

**Cota, Lega: «Impossibili altre maggioranze»**

■ Gli elettori hanno scelto una maggioranza con «Pdl e Lega» e «altre maggioranze non possono esistere perché non sono state votate». È quanto ha affermato al Tg1 il governatore leghista del Piemonte Roberto Cota.

Iniziamo a dare risposte concrete, sulle grandi emergenze come riforma del fisco, welfare, università e scuola, sostegno alle piccole e medie imprese e alle famiglie. Poi, se c'è tempo cambiamo anche la legge elettorale...».

**Fioroni, ma lei come vede lo sbocco da questa impasse politica?**

«Con un governo di responsabilità nazionale che abbia delle priorità, quelle di cui ho appena parlato perché dobbiamo piantarla di pensare che lo strumento si sostituisce alla politica. Non possiamo pensare che basta soltanto cambiare la legge elettorale e dire alla gente che fac-

**Il Pd e le elezioni**

«Non le temiamo, ma dobbiamo alzare l'asticella del coraggio»

ciamo i governi di tre, cinque mesi. Pensiamo agli italiani prima di tutto, altrimenti ci vengono dietro con i forconi e fanno bene».

**Paura delle urne?**

«Per niente, ma il Pd deve alzare l'asticella del coraggio e delle proprie ambizioni perché questa seconda Repubblica sta finendo molto peggio dell'Impero romano d'Occidente. Sta a noi rifondarla partendo dal bene comune... Sa quale è il mio sogno?».

**Il ritorno del grande centro?**

«Il mio sogno è sentire un cittadino che come durante la prima Repubblica dica con orgoglio a quale partito appartiene. E arrivo anche alla sua domanda: io sto nel Pd, i cattolici democratici e i moderati stanno nel Pd, non siamo stati usati come mosche cocchiere come ha fatto il Pdl. Nel Pd siamo come il sale e il lievito: provochiamo qualche bruciore sulle ferite aperte e qualche ebollizione, ma siamo una risorsa di questo partito, siamo nel suo Dna e senza cattolici e moderati il Pd non sarebbe tale, sarebbe altro».

**Il porta a porta lanciato da Bersani la convince?**

«Molto, perché il Pd dovrebbe capire con questa campagna che se si frequentano meno salotti e meno talk show abbiamo qualche chance in più di vincere le elezioni». ♦

**Violante: serve un ministro dello Sviluppo economico**

■ «Siamo senza un ministro dello Sviluppo Economico e senza il presidente della Consob da mesi. Ci sono delle questioni che vanno affrontate, mettiamole in campo e vediamo chi è capace di affrontarle, piuttosto che pensare ad alleanze improbabili».

li». Così ai microfoni di CNRmedia il deputato PD Luciano Violante parla delle priorità che dovrebbe porsi la maggioranza, alla luce della proposta di un governo di larghe intese. Per il PD la priorità assoluta «è il cambiamento della legge elettorale». «In un paese in cui si vota per i calciatori, i cantanti e le ballerine, gli unici per cui non si vota sono i parlamentari».



L'ex ministro Claudio Scajola

**«Nessuna stampella al premier»  
Alla Festa Pd prove di alternativa**

Bersani sabato inaugura la Festa nazionale del Pd. Invitato a Torino anche Fini, che però non vuole sovraesporsi. Ci saranno Casini, Vendola, Di Pietro. Con il leader del Pd lo statunitense Podesta e lo spagnolo Gonzáles.

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Dal Pd non arriverà nessuna «stampella» a Berlusconi. Che per Bersani a questo punto deve soltanto andare in Parlamento e aprire ufficialmente la crisi. Il leader dei Democratici lascia cadere nel vuoto la proposta di un governo allargato a settori dell'opposizione avanzata dal finiano Bocchino e si prepara a lanciare la mobilitazione d'autunno. Lo farà dalla Festa del Pd che si apre sabato a Torino. Bersani sarà presente all'inaugurazione di Piazza Castello. Per salutare i volontari che in queste ore stanno tirando su le strutture e che poi renderanno possibile lo svolgimento della kermesse, ma anche per rilanciare la necessità di dare al



Il manifesto della Festa nazionale del Pd

giorni dopo, per un dibattito insieme all'ex capo dello staff di Bill Clinton e oggi tra i consiglieri di Obama John Podesta e all'ex presidente della Spagna (nonché segretario del Partito socialista spagnolo per 23 anni) Felipe Gonzáles. Quel giorno si parlerà del fallimento dei neoconservatori di fronte alle sfide della globalizzazione e di come devono muoversi le forze progressiste.

**GLI APPUNTAMENTI**

Ma per i vertici del Pd dalla Festa dovranno arrivare anche contributi concreti per riorganizzare il campo del centrosinistra, lavorare al rapporto con l'Udc e avviare un confronto con i finiani, che pur rimanendo avversari vanno considerati degli interlocutori. Lo stesso Fini è stato invitato a Torino (come già l'anno scorso a Genova), ma il presidente della Camera ha declinato, preferendo non sovraesporsi (come ministro finiano ci sarà Urso). Ha invece accet-

tato l'invito Schifani, che il 4 settembre farà un faccia a faccia con Fassino. Ci sarebbe dovuto essere un faccia a faccia anche tra D'Alema e Tremonti, il 2, ma dopo il forfait dato dal ministro dell'Economia con la scusa del mancato invito al governatore del Piemonte Cota, il presidente del Copasir sarà solo sul palco. Con Veltroni, il 3, ci sarà invece Don Ciotti, e i due parleranno soprattutto di mafia. Di Pietro è atteso per il primo. A testare le ipotesi di convergenza tra Pd e Udc ci saranno il vicesegretario Enrico Letta e il leader dei centristi Pierferdinando Casini (il 6). Con l'ex-pd Rutelli discuterà Anna Finocchiaro il 10 (per quel giorno è previsto anche l'intervento del sindaco Chiamparino), con il governatore della Puglia Vendola, se la vedrà Rosy Bindi (il 7). Al segretario della Cgil Epifani è stata riservata la giornata di sabato 11, il giorno prima della chiusura di Bersani. ♦

**FESTA PD DELLA FAMIGLIA**

Si aprirà giovedì al parco delle Cascine a Firenze Lessico familiare, la festa tematica nazionale del Pd dedicata alla famiglia. La festa si chiuderà l'11 settembre con un incontro De Gregorio Rosy Bindi.

paese un governo che si occupi della crisi economica e per difendere la Costituzione e le prerogative del Quirinale di fronte a chi parla di puri «formalismi» usando l'ipotesi del voto anticipato come arma di ricatto interna.

Bersani tornerà sotto la Mole tre